

# NICCOLÒ PICCINNI Le donne vendicate

23/07/2003

di **Umberto Padroni**

dir. Rino Marrone, Solisti di canto, Collegium Musicum

Niccolò Piccinni (1728-1800) ha percorso, con forte presa sulla realtà, buona parte del suo secolo partecipando alla grandiosa vita teatrale europea sfiorando, e qualche volta inciampando, nelle turbinose vicende storiche. Pugliese, di ottima scuola napoletana - che ben presto gli è andata stretta - Piccinni ha guardato con interesse al teatro goldoniano e alle realtà d'oltralpe: a quarantotto anni è a Parigi e partecipa alla intensa vita musicale, frequenta Mozart e compete clamorosamente con Gluck. Malgrado il successo francese, Piccinni non dimentica Napoli dove torna a creare. In vecchiaia è di nuovo a Parigi, per morire a Passy, un sobborgo che in quegli'anni - più tardi anche Rossini vi prese l'ultimo domicilio - doveva apparire come l'anticamera del Paradiso. Le donne vendicate è un Intermezzo desunto dal brillante testo di Goldoni: fu presentato al Teatro Valle di Roma nel 1763, per essere subito ripreso a Venezia con immutato successo. La garbata operina - una vetrina di belcanto - qui rinasce, in una ripresa live, nella sua proposta moderna ad opera dell'attenta e sensibile direzione di Rino Marrone e delle belle e sicure voci di Letizia Calandra, Rosanna Casucci, Vincenzo Sanso e Giovanni Guarino e per iniziativa di Bongiovanni che celebra i settant'anni di attività: meritoria, tra l'altro, nei confronti di tanto repertorio storico.